



Il Grigione Italiano

ORGANO UFFICIALE PER LE DOMANDE DI COSTRUZIONE DEI COMUNI DI BONDO, CASTASEGNA, SOGLIO E VICOSOPRANO

POSCHIAVO: conferito alla Tessitura di Valposchiavo il premio di riconoscimento 2009 della Fondazione Artigianato Grigione **Pagina 2**

BREGAGLIA: Ursula Steiner ha ricevuto lo «Eulen-Award» per la sua idea di portare il teatro nella Casa di cura della Bregaglia **Pagina 7**

CULTURA: la Società Storica Valposchiavo presenterà sabato prossimo il nuovo volume dedicato al «Borgo di Poschiavo» **Pagina 13**

IL GIUBILEO DELLA LINEA DEL BERNINA

A Milano nella sede di Regione Lombardia festeggiato il Trenino rosso

Lunedì scorso è stato presentato a Milano nella sede della Regione Lombardia il programma dei festeggiamenti per i 100 anni della linea del Bernina. Invitati i rappresentanti della Ferrovia Retica e del Cantone dei Grigioni. Ad accoglierli i vertici della Regione Lombardia e della Provincia di Sondrio. Nell'invito campeggiava una scritta: La Valtellina porta a Milano il trenino rosso del Bernina. E una foto mostra il trenino rosso che passa accanto al grattacielo milanese sede della Regione Lombardia. Una possibilità per il futuro, chissà.



Da sinistra: Alessandro Della Vedova, Presidente della Regione Valposchiavo; Claudio Lardi, Consigliere di Stato Grigioni; Roberto Formigoni, Presidente della Regione Lombardia; Massimo Sertori, Presidente della Provincia di Sondrio e Silvano Briccola, vicepresidente della Ferrovia retica

anche una questione di cuore: infatti mi riempie di gioia essere qui a Milano nella prestigiosa sede della Regione Lombardia per parlare dei festeggiamenti giubilari.

Di seguito abbiamo voluto scherzare con Alessandro Della Vedova: «Oggi ha incontrato il suo omologo: lei, presidente di Regione Valposchiavo; Roberto Formigoni, presidente di Regione Lombardia.» «Omologo è decisamente troppo, comunque se è vero che siamo piccoli, è anche vero che siamo intenzionati a crescere. A parte la sua osservazione scherzosa, resta il fatto che noi ospitiamo il 75% della linea del Bernina, dunque il centro di festeggiamenti per il Centenario sarà proprio la Valposchiavo. Ci sono già gruppi che lavorano a questo. Vogliamo che la nostra Valle sia al centro dell'attenzione generale, ma vogliamo anche che la nostra gente, tutta, si riconosca appieno nella Retica e festeggi con la Retica, per l'importanza economica, sociale e culturale che ha avuto, che ha e che avrà per tutti noi.»

importanza di coesione, serve infatti tutte le regioni del nostro Cantone indipendentemente dalla lingua e dall'importanza economica. L'uni-

co rammarico è per la perdita del trenino rosso che attraversava la Mesolcina. Oggi però è una giornata di festa. Diciamo pure, per me è

Continua a pagina 11

di PIERGIORGIO EVANGELISTI

Ma andiamo per ordine. Al Consigliere di Stato Claudio Lardi una prima riflessione sull'importanza della Retica: «Essa ha una

PRESENTATO IL NUOVO LIBRO DI MASSIMO LARDI

Il barone de Bassus, un uomo di spiccata personalità e di grande carisma, svelato attraverso il nuovo romanzo di Massimo Lardi



I relatori della serata hanno accompagnato l'Autore alla scoperta del nuovo romanzo (da sin. Andrea Paganini, Massimo Lardi e Livio Zanolari)

Grande entusiasmo e fervore nella popolazione per la presentazione del nuovo romanzo di Massimo Lardi: il barone de Bassus. Sala affollatissima in attesa trepidante, sabato 28 novembre, per la presentazione ufficiale dell'ultima opera del nostro scrittore poschiavino. Professore, educatore, scrittore, ricercatore, comunicatore dotato di particolare ingegno narrativo.

di LARA BONINCHI LOPES
collaboratrice de «Il Grigione Italiano»

Accanto all'Autore Massimo Lardi nel presentare il secondo volume della collana «L'ora d'oro» Andrea Paganini e Livio Zanolari che con parole eloquenti ci hanno introdotto nella realtà del personaggio, il barone Tommaso Francesco Maria de Bassus, e della storia che gli appartiene, rendendoci attenti anche sullo stile narrativo e sull'uso della parola propria dello scrittore.

Michele Fazioli è impossibilitato a intervenire personalmente per inderogabili impegni, ma è presente con un toccante messaggio. Anche il Capo del Dipartimento educazione, cultura e ambiente dei Grigioni Claudio Lardi è scusato per la sua assenza. Ma è presente in veste ufficiale la signora Barbara Gabrielli, rappresentante dell'Ufficio cantonale della cultura.

Il volume sul barone de Bassus, nuovo romanzo di Massimo Lardi, riporta alla luce attraverso la ricerca storica e la creatività narrativa un personaggio carismatico come quello del nobile de Bassus, podestà di Poschiavo per sei mandati consecutivi, delegato alla Dieta delle Tre Leghe, podestà di Traona e assistente all'Ufficio di Tirano, statista, politico, imprenditore, editore, ma soprattutto uomo di cultura e paladino di giustizia. Grazie a questa spiccata personalità il piccolo borgo di Poschiavo alla fine del Settecen-

to diventa un importante crocevia politico e culturale. In particolari occasioni, per amore della giustizia, il barone de Bassus andò addirittura contro i propri interessi, si comportò come una specie di Robin Hood del foro. La storia della sua vita travalica i confini locali per abbracciare la vicina Valtellina, la Valcamonica, il paese di Malonno e la Baviera, dove il nostro podestà contribuì allo sviluppo dell'Ordine degli Illuminati. Fu un personaggio transfrontaliero, meglio europeo, di qualità e virtù che lo contraddistinsero e che si possono scoprire leggendo il romanzo che nel contempo riporta alla luce il contesto storico della Rivoluzione Francese e dell'Illuminismo. Grazie ai cenni storici del nostro passato fedelmente e meticolosamente documentati e grazie alle risorse stilistiche dell'Autore - capace di descrivere anche un soffio di vento -, il romanzo è ricco di contenuto e riuscito dal punto di vista formale.

Lo scrittore ha il talento di rendere visibili agli occhi del lettore sensazioni, situazioni e personaggi come se si conoscessero da tempo, il lettore diventa attivo e si lascia rapire dalla narrazione, identificandosi nella personalità del barone de Bassus. Un'opera d'instancabile ricerca, come afferma Michele Fazioli nel suo messaggio: «Massimo Lardi ci ha regalato un romanzo vero e bello, più di un libro di storia!».

Continua a pagina 13

Così si è votato lo scorso fine settimana

Votazioni federali						
		Sistema di finanziamento del traffico aereo	Divieto d'esportazione di materiale bellico	Divieto d'edificazione di minareti	part. al voto	
Svizzera	sì	1'608'923	837'119	1'534'054	51.8%	
	no	867'514	1'797'876	1'135'108		
Grigioni	sì	36'190	19'920	35'791	45.6%	
	no	19'133	40'678	25'312		
Circoli di	Bregaglia	sì	328	163	317	46.8%
		no	140	370	226	
	Brusio	sì	183	107	219	34.5%
		no	123	208	100	
	Calanca	sì	159	112	233	47.7%
		no	132	203	90	
	Mesocco	sì	396	272	560	45.8%
		no	291	474	205	
	Poschiavo	sì	932	571	973	61.5%
		no	613	1'061	674	
Roveredo	sì	801	544	1'132	49.8%	
	no	576	996	440		

SOMMARIO

Cronaca di Poschiavo	2-3
Comunicati ufficiali	4
Cronaca di Brusio	5
Cronaca dalla Bregaglia	6-7
Sport	9-10
Politica	11-12
Cultura	13-14
Vita di Comunità	15
Ultima pagina	16

Democrazia

Non si può certo affermare che le votazioni federali e comunali dello scorso fine settimana si siano rilevate scontate e prive di sorprese. Analizzando i dati definitivi di tutti gli oggetti in consultazione popolare balza immediatamente all'occhio l'influenza dell'attualità recente sulle scelte popolari. Anche se sorprendente, l'accettazione dell'iniziativa sui minareti riflette perfettamente i meccanismi che regolano i rapporti fra mondo politico e la realtà quotidiana nazionale. Voler semplificare quanto scaturito dalle urne adducendo semplicemente a una precisa strategia populistica ben architettata dall'UDC è divenuta riflessione insostenibile. Da anni ormai la politica che conta viene smentita dal popolo quando si tratta di argomenti che riguardano l'identità elvetica. Hanno fatto storia i costanti «no» corali all'adesione all'EU. Un comportamento che non stupisce più di tanto ed è figlio di un'applicazione approssimativa del concetto di bilateralità, che trova troppi intoppi nell'applicazione effettiva. Esasperazione che è stata ulteriormente messa a dura prova dall'attualità recente che sono stati percepiti, a torto o a ragione, come attacchi sistematici contro il nostro sistema. Dalla Germania che vieta sui suoi cieli i voli d'avvicinamento all'aeroporto di Zurigo ma pretende di transitare lungo il corridoio alpino elvetico, agli attacchi dell'Italia con lo scudo fiscale, dalla crisi libica alle accuse di antisemitismo, lo spirito nazionalistico del popolo elvetico non ne poteva che rafforzarsi. Il messaggio scaturito dalle urne sembra essere chiaro e poco ha a che fare con una qualsivoglia forma di fobia islamica. Mentre il mondo politico continua a parlare di integrazione, gli svizzeri invece si sentono sempre sotto tiro. Una ferita scoperta che vien aggravata dalla sensazione d'irricoscenza che contrasta con la generosità e la propensione all'apertura verso l'accoglienza o il sostegno agli stranieri. Si pensi solo che circa un terzo della popolazione elvetica è costituita da stranieri... Già provati dal plurilinguismo e dal contrasto fra mentalità latina e germanica gli svizzeri sembrano aver lanciato un monito: si convinto all'integrazione, a condizione però che il rispetto per la nostra cultura, le nostre abitudini, le nostre tradizioni, le nostre leggi, i nostri diritti e i nostri doveri venga adottato da coloro che ospitiamo e non il contrario. Pensiero che può essere condiviso o meno, ma che rispecchia completamente l'atteggiamento di molte nazioni, popoli o etnie del mondo intero. Per quanto riguarda le votazioni comunali invece è palese la prudenza con la quale i poschiavini sono pronti ad investire il capitale pubblico, nonostante le ottime condizioni finanziarie comunali. Una spesa di nove milioni di franchi in un solo colpo sembra essere troppo elevata nella nostra mentalità. I dati parlano chiaro: praticamente con lo stesso numero di voti è stato accettato il teleriscaldamento e bocciato l'acquisto e il risanamento del Cinema Rio. La forte partecipazione al voto e la grande mobilitazione di vari gruppi d'interesse che si sono schierati a favore di quest'ultimo progetto, lasciano però intendere che un centro culturale è una necessità palese e pertanto una tematica da non accantonare. Semmai bisognerà riflettere sull'idoneità dell'ubicazione proposta che tanto ha fatto discutere.

Antonio Platz